

HouseNews n.19 - novembre 2011

## 1. AVVENTO: TEMPO D'ATTESA DELL'UMANITÀ E DI MISSIONE

## 2. VITA DELL'ASSOCIAZIONE

IL CENTRO DI TAGLIO E CUCITO DELL'IMMACOLATA

VISITA DEL VESCOVO AD ADIDOME

COLLEGIO

GRAZIE JOANA

INFLAZIONE

PANETTERIA DEL PADRE MIO

FACEBOOK

## 3. FOCUS SUL GHANA

DALLA NIGERIA ALL'EUROPA: CONVIENE PASSARE DAL GHANA

COPERTURA ELETTRICA NEL DISTRETTO DI KETU SUD

SETTE IMPIANTI SOLARI NEL NORD NKWANTA

## 4. PILLOLE EWE

LA LINGUA EWE

## 1. AVVENTO: TEMPO D'ATTESA DELL'UMANITÀ E DI MISSIONE

=====

All'inizio del tempo liturgico dell'Avvento, ritorna con forza l'imperativo della vigilanza (Vangelo): "Vegliate, dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo... tenetevi pronti" (v. 42-44). Gli esempi che Gesù usa -l'esperienza della gente nei giorni di Noè ai tempi del diluvio (v. 37-39) e l'arrivo del ladro nell'ora più impensata (v. 43)- non hanno lo scopo di incutere terrore, ma solo di stimolare alla vigilanza e animare la speranza all'incontro del Salvatore. La vigilanza non è qualcosa di speculativo, ma la capacità spirituale di cogliere i segni della salvezza di Dio presente nella storia umana. Vigilare è rimanere fermi nella Parola del Signore, senza esitazioni e impazienze, senza cedere ad illusioni e a falsi segni. La vigilanza è un atteggiamento concreto, fatto d'attesa e d'impegno. È un modo di essere, di vivere, di guardare e affrontare la realtà.

Tutti siamo ugualmente immersi negli eventi della storia umana, eppure cambia radicalmente la comprensione della stessa, secondo il modo di guardarla. La fede, infatti, è una chiave di lettura degli eventi umani, capace di cogliere e mettere in luce un piano d'amore e di salvezza che altri, che non hanno questo dono, non colgono e non si accorgono di nulla (v. 39). Le azioni possono essere le stesse, ma il credente e il non credente le guardano e le vivono in modo differente, addirittura opposto. Gesù lo spiega parlando della gente nei giorni di Noè prima del diluvio: mangiare, bere, sposarsi, lavorare nei campi o in casa... (v. 38-41), sono attività ordinarie per tutti nella vita quotidiana, ma sono suscettibili di essere vissute o distrattamente e rimanendone prigionieri, oppure come luogo di salvezza.

"La differenza tra il credente e il non credente non sta tanto (o soltanto) in comportamenti esteriori particolari, ma in un'attitudine interiore diversa. Il non credente vive come se Dio non esistesse. Come se Dio non dovesse arrivare in modo definitivo per lui. Vive da insipiente, da stolto... Il credente invece vigila, sa che il Signore non potrà tardare. Non vive alla giornata, come viene viene. Non si appiattisce nella quotidiana alienazione... Il credente non sfugge certo al presente -anzi si impegna come gli altri- ma non si lascia imprigionare dalle cose" (Orazio Petrosillo).

San Paolo (II lettura) usa un linguaggio drastico per descrivere i due opposti modi di vivere: opere delle tenebre o armi della luce; vita godereccia e rissosa o comportamenti onesti ad imitazione del Signore Gesù (12-14). Il cristiano deve scegliere, senza indugi, perché il tempo è un dono prezioso per la salvezza (v. 11). Su questo famoso testo paolino è andata maturando la conversione del giovane Agostino. E scopri la vita vera!

Fin dall'inizio del tempo dell'Avvento, appare il tema forte della pace e del disarmo (I lettura). Il piccolo regno di Giuda era minacciato e coinvolto in una guerra temeraria contro l'Assiria. Il re è terrorizzato e cerca alleanze militari. Solo il profeta "vede oltre, lontano", invita alla fiducia in Dio, unico arbitro fra i popoli; e lancia uno sconvolgente oracolo di pace: trasformare le armi in strumenti di produzione e sviluppo, spezzare le spade per farne degli aratri, trasformare le lance in falci. Non più armi di morte, non più l'arte della guerra! (v. 4). L'utopia sarà realtà, dice il profeta, se tutti "camminiamo nella luce del Signore" (v. 5). Noi cristiani abbiamo qui una motivazione forte per la scelta definitiva, totale per la pace e per il disarmo. La riduzione-eliminazione delle armi, prima di essere una scelta politica, è un imperativo che nasce dalla fede in Cristo. In nome di questa fede, è doveroso protestare e denunciare i governi (l'Italia compresa!) per gli incrementi nelle spese militari e nella costruzione e commercio di nuove armi di morte.

Isaia è anche il profeta dell'universalità della salvezza di Dio, che è offerta a

“tutte le genti” (v. 2-3). Noi cristiani sappiamo chi è il Salvatore che è venuto, che viene e che verrà; mentre i non cristiani –che sono la maggior parte della famiglia umana (circa due terzi)– attendono ancora il primo annuncio di Cristo Salvatore. Perciò l’Avvento è un tempo liturgico propizio per risvegliare nei cristiani la coscienza della responsabilità missionaria. Lo raccomandava già il Papa Pio XII, (\*) invitando all’impegno missionario e alla preghiera, specialmente in Avvento, tempo dell’attesa dell’umanità.

P. Romeo Ballan

(\*) “Desideriamo che per questa intenzione (missionaria) si preghi di più e con un più illuminato fervore... Soprattutto pensiamo al tempo d’Avvento, che è quello dell’attesa dell’umanità e delle vie providenziali di preparazione alla salvezza... Pregate dunque, pregate di più. Ricordatevi degli immensi bisogni spirituali di tanti popoli ancora così lontani dalla vera fede, oppure così privi di soccorsi per perseverarvi”. Pio XII - Enciclica Fidei Donum, 21 aprile 1957)

(fonte: <http://www.comboni.org//contenuto/view/id/105394>)

## 2. VITA DELL'ASSOCIAZIONE

=====

*Continuiamo la descrizione di alcuni dei programmi e progetti portati avanti sul territorio di Adidome grazie al sostegno e al supporto di "In My Father's House".*

### IL CENTRO DI TAGLIO E CUCITO DELL'IMMACOLATA

Questo centro è nato col proposito di dare l'opportunità di imparare una professione soprattutto alle ragazze in una zona rurale dove i giovani non hanno grandi possibilità formative. La speranza è che i giovani, imparando un mestiere, possano badare a se stessi, alle proprie famiglie ed essere di sostegno alle proprie comunità. Attualmente al Centro c'è un'istruttrice che insegna il confezionamento di vestiti e altri manufatti di cucito e 4 ragazze apprendiste che hanno la possibilità di alloggio presso il centro.

IMFH ha fornito tutta la mobilia e continua a rifornire il materiale di consumo alla scuola anche se il Centro contribuisce al proprio mantenimento vendendo alla comunità i propri manufatti oltre che con le rette degli apprendisti alla scuola.

### VISITA DEL VESCOVO AD ADIDOME

All'inizio del mese di ottobre mons. Antony Kwami Adanuty, Vescovo di Akatsi, ha effettuato una visita pastorale nella zona di Adidome. La visita del vescovo era finalizzata al passaggio della parrocchia di Adidome dalla gestione dei missionari Comboniani a quella del clero diocesano. Il passaggio dovrebbe avvenire nel corso di questo mese e dovrebbe coinvolgere, oltre alla comunità di Adidome, una manciata di comunità limitrofe.

Per un'altra volta quindi, dopo aver lasciato Abor nel 2003, i missionari Comboniani faranno fagotto e si sposteranno lasciando ogni struttura e strumentazione allestita in questi anni, alla volta di Mafi Kumasi, la nuova sede della missione.

### COLLEGIO

Con il nuovo inizio delle scuole, In My Father's House ha messo a disposizione degli studenti un servizio di collegio con la possibilità di fermarsi presso il villaggio dei bambini per avere vitto e alloggio oltre ad essere seguiti nella loro crescita scolastica e umana. Sono molti infatti i bambini e i ragazzi che raggiungono ogni giorno le scuole gestite da In My Father's House ad Abor e per i quali il trasferimento è molto problematico. Fino ad ora sono sette i ragazzi, due femmine e cinque maschi, che sono stati ammessi a questo servizio. La retta è di 200Ghc (circa 100€) al trimestre.

### GRAZIE JOANA

Dopo l'improvvisa scomparsa del papà, si è ammalata anche la mamma e quindi Joana Dzakey, quale figlia più anziana, ha dovuto abbandonare In My Father's House per andare ad accudire l'anziana genitrice al villaggio natale. Le dimissioni di Joana arrivano dopo otto anni di servizio presso il villaggio dei bambini di Abor dove ha prestato servizio prima come mummy seguendo i bambini residenti nel tempo extra-scolastico e poi come infermiera. Chi ha potuto conoscere Joana in questi anni l'ha descritta come una donna di buon cuore cui i bambini si affidavano con fiducia.

Grazie Joana.

**INFLAZIONE**

A causa degli incrementi nei costi degli affitti, delle bollette, dei beni di consumo, ... il governo ghanese ha decretato un aumento del 20% dei salari di tutti i dipendenti statali. Per questo motivo anche In My Father's House ha provveduto a ritoccare gli stipendi di tutti i lavoratori che, dopo questi ritocchi, risultavano percepire uno stipendio inferiore al minimo stabilito per legge.

**PANETTERIA DEL PADRE MIO**

Con il nuovo inizio delle attività presso il villaggio dei bambini si è ripresa la buona abitudine già in essere lo scorso anno scolastico di produrre il pane che i bambini consumano a colazione con porridge o the. Il pane viene cucinato due volte la settimana in un forno a legna e si sta pensando di provare a venderne al pubblico per ricavarne qualche guadagno.

**FACEBOOK**

È stata aperta su facebook la pagina "Nella Casa del Padre Mio - onlus": chi volesse avere visualizzati sulla propria bacheca piccoli post e fotografie non deve fare altro che cliccare il pulsante "Mi piace" presente sulla pagina dell'associazione.

**3. FOCUS SUL GHANA**

=====

**DALLA NIGERIA ALL'EUROPA: CONVIENE PASSARE DAL GHANA**

A causa di accordi asimmetrici relativamente al traffico aereo imposti dal governo nigeriano agli altri Paesi, i grandi carrier europei stanno adottando tariffe aeree molto maggiori ai voli da e per la Nigeria (Lagos e Aboja) in confronto a quelli attuati nell'area e in particolare da e per Accra (la capitale del Ghana).

Per fare degli esempi, un volo di prima classe da Lagos a Londra sulla British Airways si attesta ora attorno ai 5400\$ contro i 2400\$ dello stesso volo che parte da Accra.

Cambiando la destinazione verso Francoforte e la compagnia in Lufthansa Airlines il risultato non cambia: 5350\$ da Lagos contro i 2400\$ da Accra.

La situazione si ridimensiona un po' passando ai viaggi in classe economica.

Per questi motivi, molti viaggiatori africani stanno spostando i loro voli da Accra spingendo il Kotoka International Airport di Accra a diventare un hub per tutto il West-Africa. La circostanza è davvero singolare se si pensa che la popolazione ghanese (circa 24 milioni di abitanti) non è certamente paragonabile a quella nigeriana che con i suoi 158 milioni di abitanti è il "colosso dell'area". Vedremo quindi se con il passare del tempo la Nigeria tornerà a monopolizzare il traffico aereo dell'area o se il Ghana riuscirà a mantenere e incrementare il proprio traffico d'affari.

**COPERTURA ELETTRICA NEL DISTRETTO DI KETU SUD**

Il distretto di Ketu Sud si trova a una quarantina di km a nord di Abor al confine con il Togo e si sta distinguendo per la distribuzione dell'energia elettrica. Dal 2009 ad oggi, infatti, sono 200 le comunità che sono stata allacciate alla rete elettrica nazionale e, in tutto il distretto, sono ancora solo 45 quelle che ancora non sono raggiunte da questo servizio.

Non tutte le comunità raggiunte dalla rete elettrica sono già state munite di contatori, condizione necessaria perché le case private possano accendere la prima lampadina, ma la fornitura è in corso. I lavori sono avviati anche per raggiungere i 45 villaggi restanti e si conta che questo numero possa diminuire già prima della fine dell'anno.

Il diffondersi dell'accesso alla fornitura elettrica è un grande aiuto per le comunità che possono dare impulso alle proprie attività produttive specialmente per quanto riguarda l'irrigazione dei campi che è un punto dolente nella zona.

**SETTE IMPIANTI SOLARI NEL NORD NKWANTA**

Nel distretto del Nkwanta del nord che sta all'altezza del lago Volta a confine tra Ghana e Togo, sette villaggi (Danladi, Nyameboa, Tanju e Lemina, Magimagi, Obunja, Kprankpran N.1 and Kprankpran N.2) sono stati muniti di impianti solari. Il progetto nasce da una collaborazione tra il governo spagnolo e il ministero per l'energia e va a sondare quella che sembra una ovvia fonte di energia in un Paese dove l'irraggiamento solare è abbondante e costante durante tutto l'anno. Questo tipo di impianto non necessita di grandi investimenti infrastrutturali anche se offre una fornitura discontinua.

## 4. PILLOLE EWE

## =====

## LA LINGUA EWE

L'Ewe è la lingua più diffusa tra quelle di origine Gbe (o Tadoïd) ed è parlata nel sud-est della Volta Region, nel sud del Togo e in alcune zone del Benin da circa tre milioni di persone in totale. Le lingue della famiglia Gbe vengono parlate in un'area che si estende dal Volta fino alla Nigeria per lo più in prossimità della costa atlantica.

I dialetti dell'Ewe sono molti e molto differenti gli uni dagli altri tanto che anche villaggi distanti pochi chilometri uno dall'altro possono parlarlo con accenti differenti. Generalizzando, i dialetti si possono raggruppare in dialetti "costieri" (ad esempio Aŋlɔ, Tɔŋú Avenor, Dzodze, Watsyi) e dialetti dell'entroterra, detti anche Ewedomegbe (come ad esempio Ho, Kpedze, Hohoe, Peki, Kpando, Fódome, Danyi, Kpele). Queste differenze non sono però tali da impedire agli Ewe di capirsi tra di loro. Nel corso del diciannovesimo secolo è stato sviluppato anche un Ewe scritto unico per tutti che si basa soprattutto sulla variante costiera.

Le popolazioni che parlano Ewe confinano a ovest con popolazioni che parlano Ga-Dangme e Akan, a nord con popolazioni che parlano i linguaggi "delle montagne" come Siwu, Siya, Likpe che sono lingue della famiglia Kwa e Kabiye che invece è della famiglia Gur. A est invece sono presenti altre lingue Gbe, come Gen, Aja and Xwla. L'Ewe, assieme a Ga e Akan, è una delle più importanti lingue indigene del sud del Ghana, mentre in Togo è una delle due lingue indigene ufficiali assieme al Kabiye e viene usato anche nelle scuole e sui mass-media (radio, tv e giornali locali). Dato che le comunità Ewe in Ghana e Togo parlano correntemente anche inglese e francese rispettivamente, molti Ewe sono bilingue o multilingue il che ha portato all'utilizzo nell'Ewe di parole provenienti da altre lingue.

*Per migliorare questa newsletter, aspettiamo i tuoi suggerimenti, i tuoi consigli e, perché no, una tua collaborazione!*